

CURA DELLA NOSTRA CASA COMUNE

Lorena Campos, OFS Spagna

Quando sono stata invitata a partecipare a questo tavolo rotondo, mi sono chiesta cosa aveva da dire la mia piccola fraternità ai nostri fratelli di altre parti del mondo.

Come San Francesco, che apriva il Vangelo quando era un dubbio su come agire, ho preso la nostra Regola e lì ho trovato una risposta ... nel suo ART. 15.

Siano presenti con la testimonianza della propria vita umana ed anche con iniziative coraggiose sia individuali che comunitarie, nella promozione della giustizia, ed in particolare nel campo della vita pubblica impegnandosi in scelte concrete e coerenti alla loro fede...

la questione è divenuta chiara: avrei raccontato le lezioni apprese dalla nostra iniziativa chiamata "IMPARARE A PRENDERCI CURA DELLA NOSTRA CASA COMUNE", in cui abbiamo affrontato come applicare l'Enciclica Laudato Si nella nostra vita quotidiana, dato che questa iniziativa era la nostra modesta testimonianza di "iniziativa coraggiosa".

Ed allora la domanda è diventata: che cosa dire per spiegare che questa piccola attività va oltre il semplice riciclaggio, che vivere questo cambia la tua vita e, se aiuta a cambiare anche la vita di coloro che Dio ti mette davanti può cambiare addirittura dei destini, perché "per Dio niente è impossibile".

Ora voi penserete che esagero ma, vi posso dire che, sono stata personalmente testimone di questi cambiamenti (come chiunque dei presenti che abbia circa 40 anni], perché 20 anni fa, quando ero all'università, ho visto e vissuto i cosiddetti movimenti non global che protestavano contro le famose riunioni dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e contro i vertici dei G8. Allora le persone sulle strade chiedevano molti dei cambiamenti ambientali e sociali che oggi sono incarnati nell'Enciclica Laudato Si. ¿Come siamo arrivati fin qui? una volta che le persone hanno iniziato a parlare di questi problemi e hanno espresso la loro preoccupazione, hanno cominciato ad avvertire gli altri sui rischi nascosti dietro il nostro modo di vivere, di consumare e di concepire l'economia ecc. A loro volta, altri hanno risposto diffondendo le loro conoscenze scientifiche su questi problemi, altri hanno anche espresso la loro incredulità e poco a poco, ho visto le stesse problematiche arrivare nelle aule universitarie, nei giornali, nelle urne, nei parlamenti e oggi molte di quelle cose che allora erano considerate utopia sono considerate diritti fondamentali. Sto raccontando questo in modo che non pensiate subito che un'iniziativa semplice e piccola, come quella della mia fraternità, è inutile. Questo tipo di pensiero è di solito la prima trappola che dobbiamo evitare per non essere vittime della nostra comoda indifferenza.

LA NOSTRA INIZIATIVA

Descriverò brevemente l'iniziativa vocazionale svolta nella mia fraternità locale, non per dire "Oh che ben fatto o wow che bello", perché forse nelle vostre fraternità fate delle cose migliori, ma ciò che voglio trasmettervi è piuttosto il come la nostra regola e le nostre costituzioni Ci hanno permesso di "offrire una testimonianza personale e comunitaria di vita coerente con la nostra fede. "Si tratta di un'iniziativa che chiamiamo IMPARARE A PRENDERCI CURA DELLA NOSTRA CASA COMUNE, come applicare l'enciclica LAUDATO SI nella nostra vita quotidiana: Essa si basa sul contenuto della "Guida per lo studio dell'enciclica" Laudato Si "" pubblicata dalla Commissione Interfrancesana di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (Romani VI).

Essa è composto da 9 incontri, aperti al pubblico generale, nella cui organizzazione sono stati invitati a collaborare altre realtà della chiesa locale: hanno aderito alcuni fratelli del movimento dei Focolari, le Fraternità Marianiste e le suore del gregge di Maria. L'idea è quella di unire gli sforzi per portare alla gente comune gli insegnamenti e il consiglio che Papa Francesco ha voluto trasmettere a noi su come vivere in modo rispettoso ogni giorno con i nostri fratelli e il nostro pianeta. L'intenzione di questi incontri non è quella di dare lezioni di ecologia, ma di condurre una riflessione personale e comunitaria su come essere cristiani più coerenti ogni giorno e accogliere l'invito del papa a osare fare cambiamenti nei nostri stili di vita, perché essi diventino la migliore testimonianza cristiana che possiamo fare.

LEZIONI APPRESE

Insegnamenti avuti grazie a questa attività, nata come attività vocazionale, sono:

Agire alla luce della nostra scelta di vita francescana e secolare

Come ogni artigiano o operaio contribuisce facendo ciò che sa fare bene, noi francescani secolari possiamo contribuire al regno di Dio vivendo come indica la nostra regola. Essa ci indica

¿Cosa fare? ci dice che siamo "Chiamati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio..."(R. Art. 14)

¿Per fare cosa? "...I francescani secolari sono chiamati a offrire un contributo proprio, a una civiltà in cui la dignità della persona umana, la corresponsabilità e l'amore siano realtà vive." (CCGG Art.18,1)

¿Come farlo? Ci chiede di dare testimonianza, non in un modo qualunque, ma "con iniziative efficaci" [in italiano viene tradotto come coraggiose](R. Art. 15)

Agire tenendo come base contenuti che abbiano senso evangelico

R. Art. 15 "... promozione della giustizia"

R. Art. 18 Abbiamo inoltre rispetto per le altre creature, animate e inanimate

R. Art. 19 Quali portatori di pace e memori che essa va costruita continuamente ... attraverso il dialogo

CCGG. Art. 22. 2. Nel campo della promozione umana e della giustizia, le Fraternità devono impegnarsi con iniziative coraggiose, in sintonia con la vocazione francescana e con le direttive della Chiesa.

CCGG. Art.23.1 sviluppino iniziative proprie e collaborino, singolarmente e come Fraternità, alle iniziative del Papa, delle Chiese particolari e della Famiglia Francescana"

Non far le cose da soli, e neanche cercando soltanto coloro che pensano come noi

R. Art. 14 Chiamati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà

R. Art. 15 "...iniziative coraggiose tanto individuali che comunitarie,

CCGG Art.18 3. "Collaborino con i movimenti che promuovono la fratellanza tra i popoli..."

CCGG. Art.19 2. "...collaborino al superamento dell'emarginazione e delle forme di povertà"

CCGG Art.21 1. "... i fratelli si impegnino a collaborare affinché tutti abbiano la possibilità di lavorare e i processi lavorativi siano sempre più umani"

CCGG. Art.23.1 "sviluppino iniziative proprie e collaborino, singolarmente e come Fraternità, alle iniziative del Papa, delle Chiese particolari e della Famiglia Francescana;

collaborino con i movimenti e le istituzioni che promuovono la pace nel rispetto dei suoi fondamenti autentici.

Essere concreti

Scegliendo e rendendo esplicito l'aspetto su cui vogliamo lavorare, è più facile capire i cambiamenti si possono inseguire nel proprio atteggiamento e comportamento, In questo senso

conviene affrontare per primo gli argomenti più vicini o accessibili, e quando la gente diventa man mano più sensibile e consapevole, passare allora a problemi più complessi,

“..affinché tutti abbiano la possibilità di lavorare e i processi lavorativi siano sempre più umani.” (CCGG Art.21 1)

“contro ogni forma di sfruttamento, di discriminazione e di emarginazione e contro ogni atteggiamento d'indifferenza verso gli altri..” (CCGG Art.18 2)

“« creare condizioni di vita degne » per tutti e a operare per la libertà di ogni popolo”. (CCGG Art.18.3.)

“..promuovano attivamente iniziative a salvaguardia del creato, collaborando agli sforzi per evitare l'inquinamento e il degrado della natura, e per creare condizioni di vita e di ambiente che non siano di minaccia all'uomo (CCGG Art.18.4.)

“curino la proposta e la diffusione d'idee e di atteggiamenti pacifici.. (CCGG. Art.23.1)

Bisogna essere concreti anche nel ambito o nello spazio d'azione: è importante stabilire dove si vuole cambiare comportamento, nella mia casa e nella mia famiglia? o nel mio ambiente di lavoro? nelle attività dell'OFS? nella mia parrocchia? nella scuola dei miei figli, ecc.

“...I francescani secolari agiscano sempre come lievito nell'ambiente in cui vivono.”(CCGG Art.19 1.)

“...I francescani secolari sono chiamati ad essere portatori di pace nella loro famiglia e nella società...nelle iniziative del Papa, delle Chiese particolari e della Famiglia Francescana”

.. ...; (CCGG. Art.23.1)

Essere coinvolti in prima persona

I francescani secolari sono chiamati a offrire un contributo proprio(CCGG Art.18 1).. si impegnino a « creare condizioni di vita degne (CCGG Art.18 3) Prendano posizioni chiare quando l'uomo è colpito nella sua dignità a causa di qualsiasi forma di oppressione o di indifferenza Offrano il loro servizio fraterno alle vittime dell'ingiustizia..(CCGG. Art. 22. 2.)

Quante volte parliamo in terza persona invece di parlare di noi? dicendo “la società, i giovani, i fratelli, il CIOFS” ecc. cioè gli altri ... se parli così, ti allontani dal richiamo ad impegnarti che può essere assunto solo in prima persona.

RESULTATI

- Stiamo superando ogni giorno le nostre resistenze e il rifiuto spontaneo che proviamo di solito di fronte al bisogno di risolvere i problemi socio-ambientali, evitando la tendenza ad incolpare gli altri e riflettendo sulla nostra responsabilità di fronte alla situazione di cui si parla. Una regola in questi incontri è stato sempre parlare in prima persona, sul nostro atteggiamento, sulla nostra riflessione, sulla nostra opinione, ecc. Questo ci obbliga ad internalizzare e ad assumere la nostra responsabilità personale e non trasferibile, perché io posso convincere soltanto me stesso o forzar soltanto me stesso a cambiare, non posso farlo per gli altri.
 - Prima il nostro ambientalismo era superficiale e basato su ciò che era "politicamente corretto" e adesso adottiamo proposte di cambiamento negli stili di vita personali e comunitari alla luce della fede e perché tutte le creature - animali, piante, ecosistemi, pianeta e fratelli - "sono portatori del significato dell'Alto Altissimo".
 - Ora capiamo che:
- I problemi della sostenibilità sono complessi e non possono essere risolti in modo semplice (è per questo che è necessario qualcosa di più che riciclare)

- Le cause della crisi ecologica hanno un background morale, abbiamo identificato l'egoismo, il conforto e la paura dei diversi e dei nuovi come le cause morali dei nostri comportamenti insostenibili.
 - Sappiamo che piuttosto che mettere in discussione la tecnologia è necessario che i suoi benefici dovrebbero essere per tutti e non a scapito di alcuni. Non crediamo più che la tecnologia possa risolvere tutto, ma sappiamo che la corretta utilizzazione può ridurre le disuguaglianze sociali e l'accesso ai diritti. Ad esempio, abbiamo discusso come ci siano ora delle lampadine che illuminano di più e risparmiano energia, ma continuiamo a illuminarli tutti, o come le automobili ora risparmiano carburante e questa è una scusa per usufruire di più della vettura, quindi banalizzando risparmio energetico. ..
 - Abbiamo incorporato i principi del bene comune e della giustizia tra le generazioni per combattere l'indifferenza e l'egoismo che ora riconosciamo nelle nostre piccole azioni quotidiane. Ad esempio, abbiamo riflettuto su come scartare frutta matura e verdura perché "vogliamo solo il meglio per noi", porta a uno spreco di cibo, svaluta l'opera degli agricoltori e distorce la preferenza per i prodotti biologici.
 - Stiamo prendendo coscienza del nostro ruolo di cittadino e del ruolo attivo che possiamo assumere nei processi di dialogo, in semplici settori come le nostre comunità di vicinato, tra i nostri familiari o colleghi di lavoro che litigano tra di loro». Abbiamo scoperto che è possibile lavorare su un aspetto semplice come l'adozione di nuovi stili di linguaggio che favorisca il perdono e l'empatia (il cosiddetto linguaggio Giraffa).
 - Abbiamo assunto l'impegno di rivedere i nostri stili di vita in modo da portare a un consumo responsabile.
- Abbiamo proposto di ridurre e riutilizzare condividendo con altri, aumentando il consumo ecologico e sostenibile in tutti i settori, dal cibo vegetariano, ad attività come la banca del tempo, le auto e le case condivise ecc.
 - Stiamo adottando l'etica dell'ecologia integrale come principio per guidare le nostre azioni di consumo, produzione / lavoro.
- Abbiamo messo in discussione il nostro modo di pensare alla produttività del lavoro: le persone non sono robot, ma li trattiamo come se fossero robot.

Quindi, anche se è vero che con questa semplice iniziativa la nostra fraternità locale non cambierà oggi le leggi sui gas a effetto serra, ne sull'immigrazione, ecc. Ciò che è certo è che quando verranno aperti nuovi spazi per l'azione e arrivi il tempo è di fare cose sempre più trascendentali, ci troverà pronti a contribuire con il nostro sostegno e la nostra azione dalla nostra realtà.